

Alle sagge leggi che il Governo del Vostro Regno di Albania vorrà predisporre secondo le definitive enunciazioni del messaggio della Maestà Vostra, il Consiglio superiore e tutto il popolo Vostro, del quale è la legittima espressione, risponderà con la più fervida cooperazione al fine di rendere sempre più alto il tenore di vita delle popolazioni e consolidare il prestigio e l'autorità dello Stato. Lo Stato deve essere forte e giusto perchè la giustizia disgiunta dalla forza non ha sicura efficacia.

Sire,

I tempi fortunosi che sovrastano i destini dell'Europa e del mondo in questo periodo storico, sono affrontati con una grandissima serenità dal Vostro popolo d'Albania, perchè esso si sente difeso e sorretto dalla millenaria saggezza di Casa Savoia, dalla antiveggente e costruttiva politica del Duce e dalla grande potenza dell'Italia fascista. La fratellanza degli spiriti, la comunione degli interessi, la identità delle aspirazioni, è suggellata anche dalla fermezza con la quale, con eguale cuore, italiani e albanesi impugnano ora le stesse armi sotto le stesse gloriose insegne delle forze di terra, di mare, del cielo.

La concezione nazionale della comunanza di uno stesso sangue e di una stessa lingua, nobilissima e sacrosanta in ogni tempo, è oggi più ampia, più alta e intangibile nella comunità imperiale di Roma.

Tutte le frontiere, dalle Alpi all'Oceano Indiano, dalle montagne albanesi al Tibesti Sahariano, dalle isole mediterranee e dalla sponda romana dell'Africa alle rive del Mar Rosso, sono oggi frontiere comuni perchè sono le frontiere dell'Impero: ROMA COMMUNIS PATRIA.

Alla Maestà Vostra, Augusto Re vittorioso, alla Reale Famiglia, va il grido di fedeltà assoluta di tutti gli Albanesi, riconoscenti per il bene elargito alla Patria, pronti a tutto osare per la maggiore gloria dell'Albania e dell'Impero fascista, sotto la guida dell'Augusta Casa di Savoia che felicemente regna e regnerà nei secoli sull'Albania.

---